

VENEZIA - Conferenza nella chiesa dei Ss. Apostoli nell'ambito delle celebrazioni a 100 anni dalla morte di Giuseppe Sarto

## Quella volta che Pio X concesse "l'altare portatile" ai Camilliani... Il Papa ebbe molta stima dell'opera dei religiosi negli ospedali. E diede loro un privilegio



Una cerimonia di amministrazione del sacramento della Cresima davvero speciale, quella svoltasi sabato scorso nella Basilica di San Marco a Venezia, celebrata da mons. Antonio Meneguolo, delegato del Patriarcato, che ha voluto accanto a sé i relatori ospiti del convegno su "San Pio X: la devozione mariana, i rapporti con gli ordini religiosi e i santi" organizzato nell'ambito del ciclo di manifestazioni per il centenario della morte del Santo dal Centro Culturale Laguna con il Patrocinio del Patriarcato di Venezia, di alcuni dicasteri vaticani e di istituzioni del Veneto.

**Le presenze al convegno.** Sull'altare, di fronte ai giovani, con mons. Meneguolo, c'erano don Cosimo Semeraro, docente di Storia Moderna e Contemporanea alla Pontificia Università Salesiana di Roma, e padre Luigi Borriello, docente di Storia della spiritualità e di teologia mistica alla Facoltà Teologica del Terevesiano di Roma.

Al convegno, svoltosi nel pomeriggio nella chiesa dei Ss. Apostoli, è intervenuto padre Angelo Brusco, Direttore del Centro Camilliano di Formazione di Verona, docente di Psicologia pastorale al Camilliano di Roma e alla Facoltà teologica del Triveneto di Padova, sulla relazione tra San Pio X e l'Ordine dei Ministri degli Infermi, ben radicata e operosa in territorio veneziano grazie alla presenza dell'ospedale S. Camillo agli Alberoni.

**I Camilliani? Una conoscenza nata all'ospedale di Mantova.** «La relazione tra Pio X e i Camilliani, fiori come amicizia sincera, dal periodo del suo episcopato a Mantova (1884-1893), dove i rappresentanti dell'Ordine erano cappellani dell'ospedale civile, e si mantenne viva anche quando fu elevato Patriarca di Venezia e Pontefice», ha spiegato padre Brusco, laureato in filosofia, teologia e psicologia,



I relatori alla conferenza su Pio X (Foto di Maura Perricone dello studio ArtificioLab)

### «El xé on poro prete che no se ghe darìa on scheo»: dicevano così a Salzano di don Sarto. Finché non arrivò il colera e videro che il loro parroco...

«El xé on poro prete che no se ghe darìa on scheo». Dicevano così, sulle prime, i parrochiani di Salzano, quando si videro arrivare in paese, a capo della loro parrocchia, Giuseppe Sarto, il futuro Papa Pio X, che, dopo aver vinto un concorso, giungeva nel grosso borgo della provincia veneziana, proveniente da Tombolo (Padova), dove era stato cappellano. La prima impressione, condensata in quella frase, mutò presto. Lo ricordava, sabato scorso a Venezia, uno dei relatori, padre Angelo Brusco: «Nell'esercizio ordinario dell'attività pastorale, un prete di parrocchia viene necessariamente a contatto con la sofferenza della gente. Ai tempi di Pio X, non vi erano le attuali risorse mediche e farmacologiche e i pastori della parrocchia costituivano uno dei principali punti di riferi-

menti per le persone in difficoltà».

«Questa familiarità di don Giuseppe Sarto con il soffrire dei suoi fedeli - continua padre Brusco - è stata segnata in maniera drammatica dallo scoppiare del colera a Salzano nel 1873. Era la terza volta che tale epidemia colpiva la popolazione. In quest'ultima occasione, le vittime furono nove. I testimoni che deposero ai processi di beatificazione e canonizzazione sono stati unanimi nell'attestare l'azione continua del parroco con interventi sempre all'altezza della situazione. Egli era onnipotente, "andava, di giorno e di notte, a tutte le ore, guardava, soccorreva e consigliava", come sacerdote e come infermiere. Ne uscì segnato nel fisico, ma in seguito riuscì a riacquistare il suo abituale vigore...».

diplomato in educazione pastorale clinica e con alle spalle 12 anni di pratica come formatore nella pastorale della salute in Canada e Stati Uniti. «Tale rapporto di benevolenza verso l'Ordine camilliano e di grande stima verso eminenti religiosi dell'Istituto, consentì a Pio X di conoscere a fondo il carisma camilliano

e di valutarne il contributo per la promozione del Regno di Dio. Nel 1904 concesse ai camilliani il privilegio "dell'altare portatile", ossia di celebrare la Santa Messa nelle camere degli ammalati, sia

nelle istituzioni sanitarie che a domicilio. Inoltre si adoperò per la costruzione di una chiesa in onore di San Camillo a Roma, che fu poi elevata a Basilica minore da Paolo VI».

Intensi e a tratti commo-

venti gli interventi di padre Luigi Borriello, sull'importanza di Maria nella vita interiore del Pontefice, alla quale faceva costante ricorso, specialmente nei momenti più difficili del suo sofferto ponti-

**Nel 1904 Papa Pio X concesse ai Camilliani il privilegio "dell'altare portatile", ossia di celebrare la Messa nelle camere degli ammalati, sia nelle istituzioni sanitarie che a domicilio. Inoltre si adoperò per la costruzione di una chiesa in onore di San Camillo a Roma**

ficato, di suor Michela Carrozzino, religiosa dell'Opera femminile don Guanella e responsabile del Centro Ricerca dell'Istituto Figlie di Santa Maria della Provvidenza, su "San Pio X e San Luigi Guanella, santo della Carità", che ha ripercorso un rapporto protrattosi nei decenni con numerosi incontri tra questi due grandi protagonisti.

**Prossimo incontro nella Scuola di San Rocco.** Infine don Cosimo Semeraro, salesiano, ha prospettato un appassionante e significativo intreccio di relazioni e contatti spirituali nel suo intervento "Pio X fra Don Bosco e Giovanni XXIII. Linee comparative di storia e spiritualità".

Il prossimo appuntamento organizzato dal Centro Culturale Laguna, presieduto da Giovanni Alliata di Montereale, si svolgerà sabato 22 marzo alle 17 nella Scuola Grande di S. Rocco su "San Pio X e gli artisti dell'epoca" (informazioni al sito [www.centenariosanpiox.it](http://www.centenariosanpiox.it)). (A.B.)

## BREVI

### I GIORNI DI "JAM, JAZZ A MIRA"

Venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 marzo è in programma la decima edizione di "Jam, Jazz a Mira", rassegna dedicata al jazz indipendente organizzata dall'Associazione Culturale Keptorchestra e dalla scuola di musica Theonious Monk, con la direzione artistica del sassofonista, compositore e docente Nicola Fazzini e la collaborazione e il contributo del Comune di Mira. Venerdì 14 marzo concerti presso il Jam Club delle Cantine di Villa dei Leoni, con primo set alle ore 21 e secondo alle 22. Si esibirà il Quartetto di Gabriele Mitelli, accompagnato da Francesco Bigoni. Ingresso 7; ridotto 5. Sabato 15 marzo sempre al Jam Club, si esibirà il quartetto di Logan Richardson, anche in questo caso con un set alle 21 e uno alle 22. Ingresso 10; ridotto 8. La rassegna si chiude domenica 16 marzo con il "Jam Day", due appuntamenti a ingresso libero, uno pomeridiano all'Auditorium della biblioteca di Oriago e l'altro serale a Marano all'Osteria "Dai Kankari". Info: [www.jazzmira.it](http://www.jazzmira.it).

## Fotoflash

### ACLI DI VENEZIA, A MARGHERA UNA MOSTRA DI FOTO CONTRO LO SPRECO

Sabato 15 marzo alle ore 10 verrà inaugurata nella sede delle Acli provinciali di Venezia a Marghera (Via Ulloa 3/A) una mostra fotografica dal titolo "Agorà", un percorso di riflessione sul tema del rispetto delle persone e dell'ambiente e contro lo spreco e le ingiustizie sociali, tutti temi cari al mondo associativo delle Acli e che preparano, sulla scia delle esortazioni di Papa Francesco, anche ad affrontare il tema dell'Expo 2015 "Nutrire il pianeta. Energia per la vita". Un'occasione per la cittadinanza, inoltre, di riconoscere negli spazi della sede provinciale il luogo del confronto e del dialogo: una nuova agora. Saranno presenti il presidente delle Acli di Venezia Mauro Papandrea, il presidente Ipsa Venezia Paolo Grigolato, il direttore Caritas del Patriarcato di Venezia don Dino Pistolato, il vicesindaco del Comune di Venezia Sandro Simionato e l'autore delle foto, Francesco Dorì.

Dall'inquinamento ambientale alle ingiustizie sociali, dalla crisi del lavoro allo spreco del cibo, gli scatti fotografici realizzati da Francesco Dorì, un giovane che a causa di un'improvvisa disabilità ha scoperto nella fotografia un nuovo modo di guardare la realtà, sviluppano un percorso di riflessione su come stiamo rischiando di far saltare quel patto tra generazioni che ha consentito nel tempo di far progredire l'umanità migliorando la qualità di vita generale delle persone senza danneggiare la terra in cui viviamo.

«Oggi - afferma Paolo Grigolato - il miglioramento esiste solo per pochi ed è uno sviluppo che non è sostenibile per il pianeta, pianeta che per noi cristiani è dono di Dio». Di fronte a una società che sta smarrendo il valore del rispetto per le risorse del creato si propone attraverso una ventina di scatti uno sguardo nuovo, anche con l'aiuto delle parole di Papa Francesco che denuncia lo scandalo dello spreco del cibo come paradigma di una società che rischia di dimenticarsi dei più deboli. Tutto il materiale della mostra è prodotto con la collaborazione di Design Revolution Start Up Trevigiana, una tipografia che ha scelto di usare strumenti per produrre stampe in modo ecologico. Si tenta di proporre un consumo diverso delle risorse naturali e dello smaltimento dei rifiuti. L'ingresso è libero. La mostra resterà aperta fino al 30 aprile, dal lunedì al venerdì, orario 9.13/14.30-18.30.



## BREVI

### A MIRA "FAVOLE AL VIDEO-TELEFONO"

Il Teatro Villa dei Leoni di Mira domenica 16 marzo alle 16 ospiterà Carlo Presotto e Paola Rossi in "Favole al video-telefono", spettacolo storico de La Piccionata - I Carraresi, ispirato al celebre libro di Gianni Rodari "Favole al Telefono", e vincitore del premio Piccoli Palcoscenici dell'ERT nel 2007/2008 del Friuli Venezia Giulia. Due genitori girano l'Europa per lavoro, e mandano ai figli ogni sera una piccola favola usando la webcam del computer. La tecnica del tele-racconto diventa così il tramite espressivo per materializzare mondi fantastici; vengono narrate favole brevi, con l'aiuto di piccoli oggetti, cartoline, biscotti e fiori, souvenir dei diversi luoghi che stanno visitando. Attraverso queste piccole storie si snoda un rapporto genitori-figli delicato e fragile, in cui la distanza amplifica la necessità di scambiarsi esperienze ed affetto. Domenica la biglietteria sarà aperta a partire dalle ore 15; il biglietto intero costa 6,50 euro, il ridotto (fino ai 14 anni) 4,50 euro. Gli over 65, invece, pagheranno 5 euro.